

Presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - direzione generale degli AA.GG. e del personale - è in corso di perfezionamento l'inquadramento, previsto dall'art. 78, 2° comma, del D.P.R. 27.3.1992, n. 287, nel ruolo unico del personale appartenente alle qualifiche funzionali, comprendente anche il personale delle abolite imposte di consumo, transitato a decorrere dall'1.1.1973 presso il Ministero stesso con iscrizione nel quadro speciale ad esaurimento previsto dalla legge 26.10.1972, n. 649.

A compimento di tale operazione avverrà l'allineamento del trattamento di previdenza del personale delle abolite imposte di consumo con quello degli altri dipendenti dello Stato.

Al verificarsi del presupposto di cui al citato D.P.R. n. 287/92, con la formalizzazione del ruolo unico, il Fondo, unitamente all'INPS, dovrà disciplinare l'aggiornamento della sua normativa.

Si fa presente infine che il D.lgs n. 47, del 18 febbraio 2000 ha introdotto la nuova disciplina in materia di tassazione del trattamento di fine rapporto.

In conseguenza di tale normativa, la CONSAP ha dovuto modificare i propri adempimenti in quanto il nuovo regime fiscale prevede, aggiuntivamente, l'assoggettamento alla imposta sostitutiva della rivalutazione annuale del trattamento di fine rapporto di tutti gli iscritti cessati e anche in servizio.



## Prospetto n. 16

ESERCIZIO	LIQUIDAZIONI A CARICO CONSAP			RIPARTIZIONE DELL'ONERE COMPLESSIVO		CONSISTENZA DELLE POLIZZE A FINE ANNO (6)
	SCADENZE (1)	RISCATTI (2)	SINISTRI (3)	ACARICO CONSAP (4)	ACARICO DELL'INPS (5)	
1993	1.894,40	1.003,40	174,4	3.072	27.493	28.012,50
1994	2.047,10	1.626,20	171,4	3.845	33.028	28.657,60
1995	2.837,30	629,80	164,7	3.632	29.925	28.180,40
1996	1.359,20	390,80	86,9	1.837	15.282	28.442,90
1997	1.980,00	546,80	197	2.724	21.129	29.389,00
1998	2.727,60	905,00	156	3.789	28.201	28.599,00
1999	1.653,40	320,60	146	2.120	14.870	29.116,39
2000	2.169,40	247,79	272,33	2.689	18.988	28.320,19

(IMPORTI IN MILION DI LIRE)

**CONCESSIONARIA SERVIZI ASSICURATIVI PUBBLICI SPA (CONSAP SpA)**

**ESERCIZIO 2000**

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PAGINA BIANCA

**RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
SULLA SITUAZIONE DELLA SOCIETÀ E SULL'ANDAMENTO  
DELLA GESTIONE NELL'ESERCIZIO SOCIALE 2000**

**L'**anno 2000 ha confermato i segnali di ripresa manifestatisi in precedenza. L'economia italiana e quella dei paesi dell'area euro hanno iniziato l'atteso sviluppo, accentuatosi verso la fine dell'anno in concomitanza con il ridursi della fase espansiva dell'economia americana.

Peraltro, lo sviluppo dell'economia europea per l'anno 2001 potrebbe subire qualche rallentamento a causa della flessione della domanda di beni da parte degli Stati Uniti.

Molti auspicano che la BCE intervenga ulteriormente sulla struttura dei tassi, ritoccandoli in basso al fine di dare, analogamente a quanto fatto dalla Federal Reserve, adeguato sostegno all'economia.

L'auspicata riduzione dei tassi sembra dipendere dall'andamento dell'inflazione e dal costo del petrolio, entrambi non ancora definitivamente sotto controllo.

L'attività della CONSAP durante l'anno in rassegna ha beneficiato dell'andamento favorevole del mercato obbligazionario e del proseguimento del trend positivo del mercato immobiliare, anche se non sono stati raggiunti i livelli di vendita dell'anno 1999.

L'esercizio 2000 chiude, infatti, con un utile lordo di lire 39,446 miliardi circa (nel 1999 lire 35,019 miliardi) che, al netto delle imposte dell'esercizio, pari a lire 24,853 miliardi circa, si riduce a lire 14,592 miliardi circa, con un aumento dell'87% circa rispetto al 1999 (lire 7,802 miliardi).

Il bilancio relativo al 2000 viene sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei soci nel pieno rispetto delle norme contenute nel Decreto Legislativo 26 maggio 1997, n. 173 (approvazione della direttiva 91/874/CEE in materia di conti annuali e consolidati delle imprese di assicurazione).

Prima di passare ad illustrare gli eventi significativi che hanno interessato la Società nell'esercizio 2000, appare doveroso riferire che, a far data dal 1° dicembre 2000, hanno rassegnato le dimissioni dalla carica di Amministratore CONSAP il Prof. Vittorio Grilli ed il Dr. Vincenzo La Via, entrambi destinati ad altri incarichi, a tutt'oggi non sostituiti.

Pertanto, l'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2000 dovrà provvedere, altresì, alla nomina di due nuovi Consiglieri.

## **1. FATTI SIGNIFICATIVI CHE HANNO INTERESSATO LA CONSAP NEL 2000.**

### **1.1 L'Attività Immobiliare**

#### **a) Beni di proprietà della CONSAP.**

Nell'anno 2000 gli atti di vendita stipulati sono stati 986, dei quali 982 per vendite frazionate e 4 per vendite in blocco, contro i complessivi 1.322 del 1999. L'incasso totale delle vendite è stato di oltre lire 337 miliardi, rispetto a lire 466 miliardi dell'esercizio precedente.

I motivi che hanno determinato il suddetto rallentamento sono riconducibili, da un lato, all'aumento dei tassi di interesse sui mutui bancari, che nel 2000 si sono accresciuti di circa 2 punti (dal 4,50% al 6,50%), e, dall'altro, alla composizione del residuo patrimonio immobiliare da alienare che per tipologia, ubicazione, dimensionamento e stato manutentivo risulta meno appetibile di quello fin qui dismesso (oltre 2.000 miliardi dei 3.600 originari).

Per l'anno 2001 sono stati tuttavia già prenotati immobili per un valore complessivo di lire 100 miliardi, a conferma dell'elevato livello di professionalità raggiunto dal personale della CONSAP nel settore.

Un ulteriore ostacolo alle vendite, oltre a quelli introdotti dalla legge 662/96, si deve alla legge finanziaria del 2000, la legge n.488/99, che ha esteso il diritto di prelazione a favore degli inquilini di uno stabile anche nel caso di vendita in blocco.

Appaiono evidenti, in proposito, le difficoltà che comporta l'esercizio collettivo di tale diritto in un ambito di condizioni spesso molto differenziate quali quelle che si possono riscontrare tra i numerosi inquilini di uno stesso stabile. Inoltre, sorgono dubbi interpretativi su come trattare la vendita delle unità sfitte o non prelazionate dal conduttore.

Fatto sta che alcune rilevanti trattative per alienazioni di immobili in blocco, già corredate di proposte formalizzate, sono venute meno proprio a causa della richiamata norma. Si auspica, in proposito, che come già avvenuto per la legge 662/96, si possa trovare anche in questo settore quell'equilibrio operativo che consenta di superare al meglio l'impasse.

Nel corso dell'anno in esame i ricorsi all'UTE frapposti dagli inquilini ai sensi della legge 662/96 hanno raggiunto quota 1.100 circa, di cui 500 tuttora in corso. I rimanenti 600 circa sono stati risolti con la rinuncia dei proponenti al ricorso e la conseguente vendita, per alcuni, al prezzo stabilito dalla CONSAP e, per altri, a quello determinato dall'UTE in tutti i casi in cui la riduzione è apparsa accettabile. Si sono verificate anche vendite ad un prezzo intermedio tra quello CONSAP e quello dell'UTE.

Continuano a sussistere considerevoli difficoltà nella gestione dei ricorsi in parola anche a causa delle discordanti decisioni giudiziarie che fino ad oggi si sono registrate in argomento.

L'anno 2000 ha segnato il concreto avvio dell'attività di vendita diretta degli immobili. Molteplici sono gli aspetti positivi di tale iniziativa: il risparmio delle provvigioni spettanti alle agenzie di intermediazione (peraltro già ridotte nel precedente esercizio); il riscontrato maggior gradimento da parte degli acquirenti - soprattutto inquilini - a trattare direttamente con la proprietà; l'accrescimento professionale del personale della CONSAP; la possibilità di una diretta cognizione degli interventi manutentivi utili a valorizzare l'immobile da vendere, la cui effettiva realizzazione ha consentito di sbloccare situazioni di stallo o di vendere con risultati di maggiore convenienza. La struttura interna deputata a questo tipo di operazioni si è interessata della vendita di immobili per un valore di circa lire 400 miliardi, di cui sono stati impegnati per l'alienazione immobili per circa lire 70 miliardi. Il risultato appare decisamente incoraggiante e tale da indurre ad un ampliamento con risorse interne del settore a ciò preposto. La vendita diretta ha riguardato sia interi stabili, sia, spesso, anche edifici già affidati ad una agenzia intermediaria cui non è stato rinnovato il mandato al fine di riuscire a vendere il residuo con maggiore celerità ed efficienza.



Un impulso ulteriore alle vendite deriverà dalla integrazione del sito Internet della Società nel quale gli elenchi relativi agli immobili di proprietà sono stati ampliati con i dati specifici delle singole unità, accompagnati in molti casi da fotografia dell'immobile, nonché dai relativi prezzi di vendita, allo scopo di fornire agli interessati ogni informazione necessaria ad orientarli nelle scelte.

Nell'anno 2000 sono stati conclusi, tra rapporti rinnovati ai sensi della richiamata legge 662/96 (attività in via di esaurimento) e nuovi rapporti per appartamenti sfitti, contratti di locazione abitativa per oltre lire 687 milioni annui. Sono stati inoltre stipulati rinnovi di contratti e nuovi contratti per usi diversi dall'abitativo per oltre lire 4.391 milioni annui. In totale sono stati stipulati contratti per un montante annuo di canoni superiore a lire 5.078 milioni.

I rinnovi dei contratti abitativi hanno portato in pratica al raddoppio dei canoni precedentemente applicati a tali locazioni. Sono stati anche recuperati arretrati di canoni (dovuti dalle scadenze dei precedenti contratti alla stipula dei rinnovi) per oltre 441 milioni di lire.

Il rendimento complessivo delle locazioni commerciali, rispetto al valore di vendita delle unità cui si riferiscono, è risultato mediamente pari a circa il 7,4%. E' questo un dato rilevante che induce a due considerazioni: la prima, è la conferma che spesso un immobile ben locato si vende più agevolmente di uno libero; la seconda, è che ove la CONSAP non avesse dovuto necessariamente alienare l'intero patrimonio immobiliare, l'attività locativa a tali livelli di rendimento si porrebbe come una valida forma alternativa di investimento.

Infatti, pur con le difficoltà dovute alla lunga stasi precedente ed - in parte conseguente - al generalizzato carente stato manutentivo degli immobili, tale attività è in crescente sviluppo. Nei soli primi due mesi del 2001 sono stati stipulati contratti di locazione per complessivi canoni annui di lire 1.230 milioni (per i contratti ad uso non abitativo il rendimento medio conseguito è risultato pari all'8,2%, rispetto ai valori di vendita degli immobili).

In relazione alla esigua entità dei contratti rinnovati in funzione del reddito dei conduttori, la Società è venuta nella determinazione, grazie anche all'avvento della legge 431/98 che ha consentito la piena liberalizzazione dei canoni abitativi, di proporre a tutti i conduttori, indipendentemente dal loro reddito, il rinnovo della locazione in occasione delle prossime scadenze, proposto a canone pieno di mercato. In tal modo gli inquilini mostreranno una maggiore propensione all'acquisto e, in caso di mancato acquisto, gli appartamenti potranno essere offerti a terzi a canoni comunque più remunerativi.

E' proseguita nel 2000 la riduzione del numero degli Amministratori locali che attualmente sono di 41 unità rispetto alle 120 esistenti all'atto dell'assunzione in CONSAP della gestione immobiliare diretta.

Finora la Società ha costituito 214 Condomini negli edifici posti in vendita frazionata. La lieve contrazione rispetto ai 216 dello scorso esercizio è data dalla conclusione delle vendite in alcuni edifici che ha superato l'apertura di nuove realtà condominiali.

Altro rimarchevole risultato realizzato verso la fine del 2000 è costituito dalla decisa iniziativa assunta per disciplinare i pagamenti delle pubbliche amministrazioni conduttrici, notoriamente lente negli adempimenti, spesso di rilevante ammontare, stante la estensione dei locali generalmente affittati a tali soggetti.

Grazie a tale intervento, esplicatosi a livello esterno con contatti continui con i competenti uffici centrali e periferici delle amministrazioni e a livello interno con una assidua verifica dei pagamenti, sono stati recuperati circa 5 miliardi di crediti.

La decisione della Società di acquisire un nuovo programma informatico per la gestione di tutte le attività immobiliari non solo consentirà una maggiore elasticità di utilizzo, ma anche quella auspicata compenetrazione in un unico sistema di tutti i dati afferenti le vendite e di quelli relativi alle locazioni, con la conseguente possibilità di consultazioni e interventi più efficaci ed immediati, finora preclusi dalla procedura ereditata dall'INA, notoriamente sopra dimensionata e per molti aspetti obsoleta. Inoltre, la nuova procedura è già compatibile con la prossima nuova moneta unica e consentirà di rispettare i tempi per la relativa introduzione, obiettivo pressoché impossibile qualora si fosse mantenuto il programma informatico ex INA. L'attività di conservazione e manutenzione del patrimonio immobiliare è stata svolta, nell'esercizio in esame, tenendo conto degli obiettivi della Società, finalizzati principalmente alla dismissione. Specificatamente per alcuni immobili, proseguendo nel progetto di riqualificazione rivolto all'ottimizzazione del processo di dismissione sono stati espletati lavori di restauro e di risanamento dei prospetti e di coperture. Inoltre sono stati effettuati i necessari interventi per l'adeguamento degli impianti tecnologici dei singoli fabbricati previsti dalla normativa vigente.

A seguito della decisione della Società di procedere alla vendita diretta del residuo patrimonio immobiliare, l'attività di carattere estimativo e di verifica urbanistico-catastale per la legittimazione del patrimonio stesso ha subito un notevole incremento.

#### **b) Beni del Ministero della Difesa.**

Per quanto riguarda le dismissioni dei beni del Ministero della Difesa, nel corso del 2000 la Società è stata impegnata soprattutto nelle attività di commercializzazione. Da tempo infatti la Consap ha praticamente concluso le diverse fasi di valutazione dei beni (esame documentale, sopralluoghi, elaborazione delle stime, esame della commissione interna, invio al Ministero per l'esame della "Commissione di Congruità" e per l'emissione del prescritto "Decreto"). Restano da elaborare le stime relative ai beni sospesi, per i quali si attendono indicazioni da parte del Ministero della Difesa, che potrà fornirli non appena completati approfondimenti di natura tecnica o amministrativa.

Il Ministero ha formalmente ritirato o sospeso 59 immobili (14 ritirati e 45 sospesi), alcuni dei quali avevano già formato oggetto di stima o di Decreto di Congruità. Pertanto, i beni per i quali si può procedere con le operazioni di vendita sono, al momento, 243.

Di contro, di concerto con il Ministero della Difesa o su sua richiesta, alcuni beni, anche per agevolarne la vendita, sono stati frazionati in più "lotti", elaborando, di conseguenza, stime separate. Ad oggi sono stati frazionati 22 beni che hanno dato luogo a 56 "lotti"; il numero complessivo dei cespiti, compresi anche quelli "ritirati" o "sospesi", assomma pertanto a 336, oltre a 21 beni rientranti in operazioni di permuta con i Comuni. E' da aggiungere che con D.P.C.M. del 12 settembre 2000, ad integrazione di quelli compresi nel D.P.C.M. dell'agosto 1997, è stata autorizzata la dismissione di altri 20 beni.

Come accennato, l'attività valutativa ha riguardato, nell'anno, quasi esclusivamente la rielaborazione o la revisione di stime già trasmesse al Ministero per le quali la "Commissione" non ha ritenuto di poter esprimere parere positivo, ma ha richiesto chiarimenti o approfondimenti di vario tipo.

Ad oggi risultano effettuati n. 334 sopralluoghi ed elaborate stime relative a 301 lotti, che sono state sottoposte al vaglio della Commissione Consultiva CONSAP e trasmesse poi al Ministero della Difesa per l'emanazione dei decreti di congruità da parte della apposita Commissione.

A fronte delle stime ricevute, il Ministero ha emesso decreti di congruità per n. 211 beni, per un valore complessivo di circa 300 miliardi.

In merito all'attività di commercializzazione si ricorda che la Legge 488/98, innovando la procedura originaria, ha attribuito agli Enti Territoriali la facoltà di esercitare il diritto di prelazione al prezzo base, prima cioè che il bene venga messo in vendita al pubblico. Da un lato ciò ha consentito di restringere la rosa dei possibili acquirenti e di iniziare una immediata trattativa con le Amministrazioni Locali, con risparmi economici sui costi di pubblicità. D'altro lato, però, non essendo ancora stato individuato un acquirente nei cui confronti esercitare il diritto, non di rado i Comuni manifestano un interesse generico, per poi comunicare che le pratiche debbono essere sottoposte all'approvazione degli Organi competenti, o che sono in corso le richieste di finanziamento, determinando così un notevole allungamento dei tempi ed in qualche caso uno stato di incertezza sul buon esito dell'operazione.

Ciò spiega un certo rallentamento verificatosi nell'anno 2000 nella definizione di nuovi contratti di vendita con i Comuni, mentre abbastanza numerosi sono risultati i preliminari stipulati con i privati.

Ad oggi sono stati firmati "preliminari" relativi a n. 73 beni, per un valore di 88 miliardi circa. Per 34 beni si sono stipulati anche i contratti definitivi.

Ove si tenga conto degli accordi di programma già definiti o in via di definizione e dei beni per i quali sono stati già individuati gli acquirenti, che formeranno quanto prima oggetto di regolare stipula di compravendita, il suddetto importo si attesta sui 160 miliardi di lire circa.

Nell'ambito degli Accordi di programma con i Comuni, sono state previste numerose permuta, per alcune delle quali si è tuttora in attesa di concordare la data della stipula del contratto preliminare. Anche per i beni ricevuti in permuta dai Comuni - che ammontano a circa 25,5 miliardi - la CONSAP ha dovuto provvedere a tutte le incombenze connesse con la relativa valutazione.

La Legge Finanziaria 2001 ha introdotto ulteriori innovazioni in merito alle procedure di vendita, prevedendo in particolare la possibilità di vendere a trattativa privata i beni di valore non superiore a 200.000 Euro, nonché di indire Conferenze di Servizio per la dismissione di beni di interesse di Enti pubblici, nell'ambito delle quali concordare anche il prezzo di vendita. La materia andrebbe peraltro approfondita, soprattutto per chiarire quali impatti ne derivano per i beni che hanno già esaurito tutto l'iter valutativo. Quest'ultima possibilità ha fra l'altro determinato un ulteriore rallentamento nelle risposte dei Comuni, che si attendono ulteriori vantaggi dalle nuove previsioni legislative.

C'è infine da segnalare un positivo risveglio nelle iniziative dei Comuni tendenti all'acquisto, alla permuta o alla valorizzazione di beni del Ministero della Difesa. Sono stati infatti elaborati numerosi Protocolli di

Intesa con il Ministero, alcuni dei quali già sottoscritti, che potrebbero portare in tempi relativamente brevi alla stipula di importanti Accordi di Programma. Fra quelli di maggiore importanza, sono da segnalare quelli con i Comuni di Bologna, Brescia, Firenze, Napoli e Roma, che si aggiungono ad "Accordi" in corso con i Comuni di Ferrara, L'Aquila, Padova e Taranto.

## 1.2 L'Attività Finanziaria.

Nel primo trimestre dell'anno 2000 il mercato dei titoli europei ha registrato un complessivo rialzo delle quotazioni. La crescita è stata relativamente lenta, ma sensibile ed è avvenuta nonostante gli interventi restrittivi delle Banche Centrali. La BCE, in particolare, ha effettuato due rialzi di 25 basis points, portando il tasso di riferimento al 3,50%. Tali rialzi hanno penalizzato esclusivamente il segmento a breve della curva dei rendimenti.

Nel secondo e terzo trimestre è proseguito il rialzo dei tassi di interesse da parte delle Banche Centrali. La BCE ha portato il tasso di riferimento al 4,50%. La curva dei rendimenti ha continuato ad appiattirsi mostrando una riduzione del differenziale tra i titoli a lungo termine e quelli a breve, differenziale in parte corretto nell'ultimo trimestre dell'anno in concomitanza con il rallentamento dell'economia americana che ha determinato concrete attese di riduzione dei tassi di interesse a breve scadenza.

Il descritto scenario si è riflesso positivamente sull'attività finanziaria della CONSAP il cui portafoglio ha prodotto un rendimento in linea con quello realizzato dalla maggior parte degli operatori finanziari. La performance del portafoglio complessivo, a livello finanziario, è stata del 5,60%. Rispetto al benchmark di riferimento è stata inferiore, ma esclusivamente a causa dell'atteggiamento di estrema prudenza adottato dalla Società e dai gestori esterni, allo scopo di evitare quei negativi riflessi sul bilancio societario verificatisi l'anno precedente. A livello contabile la performance è stata del 5,11%.

Al 31.12.2000 il portafoglio della Società (titoli di stato, obbligazioni in lire e in euro) ammonta a lire 4.463 miliardi circa, con una diminuzione, rispetto al 31.12.1999, di lire 42 miliardi ( $4.463 - 4.505 = - 42$ ). Ma va considerato, al riguardo, che nei primi mesi del 2000 si è provveduto a vendere titoli per nominali lire 283 miliardi, allo scopo di estinguere il finanziamento ponte di lire 300 miliardi ottenuto da una azienda di credito per la liquidazione della transazione con la compagnia di assicurazione Mediolanum (lire 324 miliardi).

Nel corso dell'anno in esame sono state inoltre pagate alle Compagnie di assicurazione lire 203 miliardi a titolo di acconto sulle polizze giunte a scadenza e lire 38 miliardi alla Sanpaolo Vita per la definizione in via transattiva dei rapporti di cessione legale esistenti.

Rispetto alla fine dello scorso anno i proventi (cedole e interessi da PT) sono aumentati di lire 1,8 miliardi ( $220,8 - 219$ ), malgrado la diminuzione del portafoglio, per effetto dell'andamento dei tassi di interesse che hanno seguito la politica restrittiva della BCE.

Gli utili da negoziazione sono ammontati a lire 12,1 miliardi, mentre le perdite da negoziazione sono risultate di lire 5,6 miliardi (di cui 3,4 relative ai titoli immobilizzati).

Si rammenta, in proposito, che a fine 1999 il Consiglio di Amministrazione, tenuto conto del disposto dell'art.2424 bis, comma 1, del Codice Civile, assunse una delibera quadro per la costituzione di un portafoglio immobilizzato nel quale comprendere titoli aventi le seguenti caratteristiche: titoli di stato o garantiti dallo stato, quotati e non quotati; titoli di paesi appartenenti all'Unione Europea, quotati e non quotati; obbligazioni di società italiane ed europee.

Nell'ambito delle facoltà concesse con tale delibera si è proceduto ad un riequilibrio del portafoglio della CONSAP attraverso contestuali compensative operazioni di vendita e di riacquisto di titoli.

A seguito di tali operazioni i titoli immobilizzati che al 31.12.1999 ammontavano a nominali 993 miliardi circa con minusvalenze implicite per oltre 88 miliardi, si sono ridotti al 31.12.2000 a nominali 787 miliardi. Nei primi mesi del 2001 si è proseguito nelle operazioni di vendita e di riacquisto di titoli che hanno portato, al 31 marzo 2001, il valore nominale dei titoli del comparto immobilizzato a complessive lire 393 miliardi circa con minusvalenze implicite per circa 28,7 miliardi. In tale importo sono compresi anche circa 4 miliardi di obbligazioni fondiarie acquisite a fronte dei mutui concessi ai dipendenti che ovviamente non presentano minusvalenze.

### **1.3 I Rapporti con le Imprese di assicurazione in tema di cessioni legali.**

Anche nel corso dell'esercizio 2000 la Società ha intrapreso iniziative ed avanzato proposte tese alla normalizzazione dei rapporti economici con le imprese del ramo vita che, nel passato, hanno ceduto quote di rischio dei contratti da esse sottoscritti.

In tale contesto hanno assunto particolare rilievo gli incontri intercorsi con i massimi esponenti dell'Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici al fine di raggiungere un accordo-quadro tale da consentire una soluzione concordata con le singole imprese per la soluzione del contenzioso civile e amministrativo in atto.

La CONSAP ha proposto una ipotesi di soluzione conciliativa che riconosce la riserva matematica esistente al 31.12.1993 sia in relazione ai contratti per i quali le imprese hanno corrisposto agli assicurati liquidazioni per scadenza, riscatto, sinistro o altro motivo, sia in relazione ai contratti ancora da scadere.

In contropartita le compagnie accettano l'applicazione dei tassi di rendimento previsti dall'art.3, comma 110, della legge 662/96.

La formulazione della ipotesi è basata sui seguenti presupposti: che la soluzione sia radicale; che essa implichi una reciproca rinuncia a fronte delle rivendicazioni rispettivamente avanzate in sede giudiziale; che risolva ogni pendenza relativa ai rapporti passati, restando ciascuna compagnia libera di estendere gli effetti dell'accordo anche ai rapporti in scadenza; che non metta in discussione l'efficacia di discipline legali o amministrative che la CONSAP è tenuta a rispettare.

E' proseguita, nell'esercizio in esame, l'attività di riconoscimento di acconti alle imprese relativi alle operazioni per le quali le stesse non hanno ancora avanzato richieste di liquidazioni. A fronte delle istanze pervenute sono stati erogati acconti per complessive lire 203 miliardi.

A seguito di tali acconti le imprese di assicurazione hanno finora ricevuto, per le polizze giunte a liquidazione a partire dal 1994 e fino al 31.12.2000 un importo complessivo superiore a lire 1.500 miliardi.

Una intensa attività è stata svolta nei confronti della compagnia Generali per la liquidazione, al netto degli acconti, degli importi giunti a liquidazione dal gennaio 1994 al dicembre 2000. La sopraggiunta ipotesi di accordo ha frenato l'iniziativa che verrà ricondotta nell'ambito dell'accordo-quadro.

Verso la fine dell'anno si è pervenuti alla definizione transattiva dei rapporti in essere con la compagnia Sanpaolo Vita, la quale ha rinunciato ad ogni diritto e pretesa azionati nei giudizi pendenti in sede civile e amministrativa, accettando la quantificazione di ogni ragione di credito derivante dal portafoglio dei contratti ceduti. L'esborso complessivo da parte della CONSAP è stato di lire 38 miliardi.

Altre imprese hanno manifestato la volontà di pervenire ad una soluzione transattiva dei rapporti in essere tra le quali la Nuova Tirrena, Fideuram ed altre compagnie minori.

#### **1.4 L'attività delle gestioni separate**

Per quanto riguarda l'attività delle gestioni autonome, l'esercizio 2000 ha fatto registrare i seguenti risultati:

- **Fondo di Garanzia Vittime della Strada:** l'attività del Fondo ha continuato, in linea con i precedenti esercizi, ad essere particolarmente intensa ed impegnativa. I sinistri causati da Non Identificati e Non Assicurati di cui alle lettere a) e b) dell'art.19 della Legge 990/1969, definiti dalle Imprese designate hanno registrato, in base a dati non ancora definitivi, stante la non perfetta coincidenza temporale dell'approvazione del Bilancio rispetto al Rendiconto, un aumento complessivo sia nel numero degli indennizzi (circa 11.400 a fronte dei 9.507 nel 1999) che nell'ammontare dei relativi importi corrisposti (circa lire 250 miliardi a fronte di 235,8 miliardi nel 1999). Fenomeno inverso è stato registrato relativamente ai sinistri provenienti da Compagnie poste in liquidazione coatta amministrativa di cui alla lettera c) dell'art.19 citato, per i quali sono stati erogati circa n.41.000 indennizzi (contro n. 47.368 per il 1999) per un importo complessivo di circa lire 445 miliardi (464,4 nel 1999).

L'esercizio 2000 ha registrato entrate per lire 982,4 miliardi ed uscite per lire 880,1 miliardi, con un avanzo, quindi, di lire 102,3 miliardi che sommato ai risultati degli esercizi precedenti riduce il patrimonio netto negativo a lire 213,3 miliardi.

Nel corso del 2000 la Gestione ha rimborsato alle imprese designate i rendiconti del primo semestre del 1999 - cui non era stato possibile far fronte nel precedente esercizio per mancanza di disponibilità - nonché i rendiconti del secondo semestre del 1999, per un importo complessivo di 522,3 miliardi ed ha altresì corrisposto un importo di lire 215,3 miliardi a titolo di acconto sui rendiconti del primo semestre 2000 (pari al 90% dei soli sinistri).

Per effetto della conferma dell'aliquota contributiva per l'anno 2001 nella misura del 4% è dato prevedere, alla fine di detto esercizio, un avanzo che potrebbe consentire la ricostituzione, sia pure in misura modesta, di un patrimonio netto positivo.

In ordine alla vicenda Themis - in merito alla quale nella precedente relazione era stata data notizia dell'interessamento svolto dal Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato presso la competente

Commissione Europea - va segnalato che il Commissario per il Mercato Interno, Sig. Fritz Bolkstein, ha ritenuto di dover considerare infondata la richiesta di rimborso avanzata dal Fondo di Garanzia italiano nei confronti del Fondo greco, in relazione alla duplice considerazione che le imprese che agiscono in regime di libertà di prestazione dei servizi sono tenute a partecipare al Fondo di garanzia dello Stato ospitante corrispondendo ad esso i contributi previsti - come avvenuto per Themis - e che, inoltre, nella Direttiva Comunitaria 92/49/CEE invocata da CONSAP non è espressamente previsto alcun obbligo per il Fondo dello Stato di origine di rimborsare il Fondo dello Stato ospitante.

In tale situazione, tenuto conto della posizione espressa dalla competente Commissione europea, gli Organi del Fondo, sulla scorta di un parere reso dal Prof. Giardina circa le prospettive di un contenzioso intrapreso da CONSAP che andrebbe, ad avviso dell'illustre internazionalista, inevitabilmente a sfociare in un risultato negativo, sia in sede arbitrale, sia in sede di giudizio di cognizione ordinaria, hanno condiviso le conclusioni cui è pervenuto lo stesso Prof. Giardina di intraprendere, quale strada residua per la tutela degli interessi del Fondo, l'azione di insinuazione dei propri crediti verso la Themis nella procedura di liquidazione in corso in Grecia.

La normativa comunitaria in tema di R.c.a. obbligatoria è sempre più orientata a perseguire la tutela dell'utenza danneggiata agevolando ad essa il conseguimento del risarcimento del danno subito. Infatti, la IV Direttiva Assicurazione Autoveicoli (2000/26/CEE) si prefigge appunto lo scopo di garantire al cittadino di un Paese dell'Area Europea l'ottenimento nel proprio paese del risarcimento dei danni derivanti da sinistri avvenuti in uno Stato membro diverso da quello di residenza del cittadino stesso e causati da veicoli assicurati o stazionanti abitualmente in uno Stato membro, oppure causati da veicoli non assicurati o non identificati. L'innovazione introdotta dalla Direttiva che più interessa da vicino i Fondi di garanzia degli Stati membri è data proprio dalla possibilità attribuita alla persona danneggiata in un altro Stato membro da un veicolo non identificato o non assicurato di rivolgersi, una volta rientrato nel proprio Paese, all'Organismo di indennizzo locale per richiedere il risarcimento dei danni subiti.

Tenuto conto del ruolo che la Direttiva assegna all'Organismo di indennizzo la CONSAP ha già manifestato nelle sedi competenti l'opportunità che detta funzione venga attribuita al Fondo di garanzia per le vittime della strada, in linea con quanto già avvenuto in altri paesi della Comunità i cui Fondi, al pari di quello italiano, rivestono profili di carattere pubblico.

- **Fondo di Garanzia Vittime della Caccia:** l'esercizio 2000, sulla base di dati non ancora definitivi, ha fatto registrare entrate per lire 630 milioni ed uscite per lire 415 milioni, con un avanzo di lire 215 milioni che, sommato alle risultanze degli esercizi precedenti, porta il totale delle attività accantonate a lire 3 miliardi.

Nell'esercizio in esame è stato rimborsato il rendiconto del primo semestre all'Impresa designata "Generali" che ha erogato lire 216 milioni a titolo di indennizzo relativo ad un sinistro provocato da un non identificato.

Preme segnalare che la Corte Costituzionale, come era dato prevedere, investita sulla eccezione di illegittimità costituzionale dell'art.25, comma 1, della legge 157 del 1992 istitutiva del Fondo in questione,

con sentenza n.470/2000 ha dichiarato l'illegittimità costituzionale del predetto art.25 per disparità di trattamento tra diverse categorie di danneggiati in violazione dell'art.3 della Costituzione, nella parte in cui non viene previsto il risarcimento dei danni alla persona nell'ipotesi in cui il cacciatore che ha causato il danno risulti assicurato presso una impresa che al momento del sinistro si trovi in stato di liquidazione coatta o vi venga posta successivamente. A seguito di tale decisione, quindi, risultano opponibili al Fondo caccia, analogamente a quanto previsto per il Fondo strada, anche i sinistri causati da cacciatori assicurati con imprese poste in liquidazione coatta, sempreché il sinistro si sia verificato nel territorio nazionale e successivamente alla introduzione della legge n. 157 dell'11/2/1992. In tale situazione il Fondo verrà senz'altro chiamato a dover far fronte ad un maggiore impegno che potrebbe in prospettiva porre l'esigenza di una revisione del criterio di applicazione dell'aliquota contributiva prevista che, come è noto, anche applicata nella misura massima del 5%, determina un modesto afflusso annuale di risorse finanziarie.

- **Fondo di Solidarietà per le Vittime delle richieste estorsive e dell'usura:** l'esercizio 2000, sulla base di dati pressoché definitivi, ha registrato entrate per lire 38,6 miliardi ed uscite per lire 24,6 miliardi con un avanzo, quindi, di lire 14 miliardi che sommate alle risorse patrimoniali derivanti dal cessato Fondo di solidarietà per le vittime dell'estorsione pari a lire 255,2 miliardi nonché al risultato dell'esercizio precedente porta il totale delle attività accantonate a lire 306,5 miliardi.

In linea con gli adempimenti previsti nell'Atto di Concessione la CONSAP, nella qualità, ha provveduto nel corso dell'anno:

- a stipulare n. 28 contratti di mutuo per un complessivo importo di lire 3 miliardi, nonché a disporre delegazioni di pagamento per lire 2,8 miliardi;
- ad erogare la complessiva somma di lire 17 miliardi a titolo di elargizioni concesse;
- a liquidare la somma di lire 379,6 milioni per le spese sostenute per la campagna di informazione disposta dal Comitato;
- a corrispondere il complessivo importo di lire 101 milioni in favore dei consulenti tecnici designati dalle Prefetture competenti;
- a fornire al Dicastero Concedente n. 2 monitoraggi semestrali sull'attività complessivamente svolta.

Si segnala che l'art.145, 27° comma, della legge 23.12.2000, n.388 (legge finanziaria 2001) ha modificato l'art.14, 2° comma, della legge 108/96 in ordine alla durata del finanziamento del mutuo, elevandolo da un "quinquennio" ad un "decennio". Si evidenzia, infine, che nel mese di gennaio 2001, in ossequio a quanto disposto dal decreto del Ministro dell'Interno dell'8/1/2001, è stata erogata la somma di lire 100 miliardi al fine di provvedere al finanziamento del "Fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura" di cui all'art.15 della legge 108/96.

- **Fondo di solidarietà per le vittime dei reati di tipo mafioso:** è tuttora in corso l'iter concernente l'approvazione del regolamento di attuazione previsto dalla legge n. 512 del 22/12/1999 istitutiva del Fondo in parola, in base al quale potrà essere stipulato, tra il Ministero dell'Interno e la CONSAP, l'Atto di concessione concernente modalità di gestione del Fondo. Con decreto del Ministro dell'Interno del